Anno XXVIII | Sabato 3 Marzo 1894 | Conto corrente con la posta | N. 54

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La politica estera dell'Italia

Se si vuole porre realmente su solide basi la nostra finanza, come pare si abbia ferma intenzione, bisognerà pure pensare a riordinare su altre basi anche la nostra politica estera.

La grande maggioranza degli italiani vuole la pace, ma una pace dignitosa, scevra di umiliazioni e timori, per la quale, date le condizioni dell'Europa, ci vuole *assolutamente* un esercito forte e una non men forte marina affinchè l'Italia si trovi sempre preparata ad affrontare qualunque evento.

Il disarmo, dunque, per ora almeno, è impossibile. Arma perfino la piccola Svizzera, e dovrebbe disarmare l'Italia?

Ma dal « tenere asciutte le polveri » ad assumere un tuono provocatore ci corre e molto.

La triplice alleanza che da principio non fu vista tanto sfavorevolmente, perchè si credeva che avrebbe giovato all'Italia, oggi viene giudicata con molta severità da persone autorevolissime.

Anche sul nostro giornale abbiamo riportati dei brani dell'importante lettera del senatore Negri, comparsa sulla *Perseveranza*, lettera, nella quale l'illustre senatore e patriota dimostra con sode ragioni tutti i danni derivatici dalla triplice.

E da documenti, che di recente videro la luce, è dimostrato che uomini quali il Menabrea e il Robilant, erano tutt'altro che entusiasti di far entrare l'Italia nella triplice.

Furono il Depretis e il Mancini, inauguratori di quel trasformismo che ha avuto tanta parte nei nostri guai, i quali hanno voluto la triplice e consigliarono alle LL. MM. quella famosa visita di Vienna, che ancora non fu restituita.

Tunisi fu una dolorosa sorpresa per l'Italia; ma gli uomini che reggevano la pubblica cosa avrebbero dovuto ben pensarci prima di legare l'Italia a chi non era disposto a farci tenere alcuna soddisfazione.

Si dice che la triplice ha contribuito al mantenimento della pace, ciò è anche vero; ma senza la triplice avremmo avuto forse la guerra? Già dall'epoca del congresso di Berlino — tutti lo sanno — l'arbitro della pace e della guerra in Europa è l'imperatore di Russia, che rimarrà amico della pace fino al giorno che il suo esercito sarà completamente pronto a marciare.

E poi con esercito e marina in buon stato, le alleanze si possono concludere all'ultimo momento; così fece il piccolo Piemonte nel 1854 e nel 1859, e l'Italia nel 1866, sempre con ottimo successo.

L'alleata naturale d'Italia in Europa è l'Inghilterra, che non ha mire aggressive contro nessuno, e da nessuno è minacciata. Anche le altre alleanze possono essere utili per l'Italia, ma, secondo si presenta l'occasione.

Noi non siamo punto teneri della Francia, e reputeremmo un enorme sbaglio l'abbandono della triplice per gettarci nelle braccie della sorella (?) latina; noi, d'accordo in ciò con il senatore Negri, vorremmo che l'Italia ritornasse alla divisa di Visconti Venosta: *Indipendenti sempre, isolati mai.*

E' strano che dopo 16 anni dalla caduta della vecchia destra tutti siano costretti a riconoscere che quegli uomini rigidi, tanto bistrattati, hanno pur fatto qualchecosa di bene. Naturalmente che noi intendiamo parlare di quella destra liberale che abolìva le corporazioni religiose, che istituiva il matrimonio civile e incamerava i beni ecclesiastici, non di quella pseudo destra caparbia e stizzosetta che pone ogni suo studio nell'avversare qualunque proposta di Crispi.

L'on. Crispi ha sempre affermato che non fu lui a concludere la triplice alleanza, ma che dovette rimanere fedele ai patti stipulati da altri.

Ebbene, quando la rinnovazione della triplice giungerà a scadenza, procuri che la politica estera dell'Italia sia più conforme agli interessi e ai desiderii del suo popolo.

Fert

RIFORMIAMO LA GELSICOLTURA

Se la scelta delle piante, nei nuovi impianti di gelsi, fu sempre di capitale importanza, ora lo è più che mai, per l'avvenuta degenerazione della specie.

L'ormai lunga coltivazione dell'albero d'oro; l'essersi ottenuta la sua moltiplicazione più col sistema della propaggine che col seme; l'uso diffusissimo dell'innesto; la trascuranza somma nella sua coltura e l'immenso abuso di sfrondatura su codesta pianta preziosa, sono a ritenersi con tutta probabilità, le cause più influenti del fatto notato da tutti i gelsicultori della morte di tante piante nella loro migliore età, quando cominciano ad essere produttive.

Per il gelso è avvenuto quanto si constatò in altre piante e segnatamente nella vite Europea, nonchè nel prezioso insetto serico. La coltura artificiosa, tutte le migliorie poste in atto col fine di avere sempre maggiori prodotti e di merito maggiore, degenerano piante ed animali.

Man mano che ci allontaniamo dalla Natura per sostituire l'arte e le raffinatezze del gusto, s'ingentiliscono troppo gli esseri, diventano di soverchio sensibili, e quindi più facili ad essere colpiti dai morbi.

Ma non ci dilungheremo ora in sterili doglianze su codesto deplorato stato di cose, imperciocchè è uopo pensare invece a rimediare in qualche modo all'abuso ed ai maltrattamenti commessi sul gelso in compenso dei suoi larghissimi benefici.

Come alla degenerazione delle razze animali si ripara ritemprandole con la mistione di sangue più robusto, così per il gelso è tempo di pensare, più assai di quanto si è fatto fin qui, non all'incrocio come si opera fra animali, ma alla sostituzione di gelsi robustissimi, i quali non presentino nessuno dei segni della degenerazione.

Le deperite viti Europee, minacciate per di più dall'afide tremendo, si pensa a sostituirle con americane pure od ibridate.

Per rinvigorire il baco da seta si gettò nelle sue vene a larga mano il sangue Giapponese.

Per i gelsi sarebbe opera inutile pensare ad ibridazioni, ad incroci, il cui beneficio starebbe molto al disotto, per ogni riguardo, alla sostituzione con piante originarie provenienti dalla patria del gelso, la China. Non solo l'Europa ebbe in addietro il gelso dal Celeste Impero, ma eziandio le altre parti dell'Asia. Il Giappone stesso, che alcuni per far largo alla propria merce, spacciano per gelsi d'origine Giapponese, trovasi nelle identiche condizioni dell'Europa.

In tutti i congressi bacologici il gelso *primitivo* fu riconosciuto il migliore tanto per fornire in maggior copia le fronde, come per qualità che non si riscontravano in nessun'altra varietà di foglia, nonchè per vigoria e robustezza della pianta.

Questo vero, quantunque contrastato dagli invidi e dai malevoli, tuttavia trionfa, e tutti coloro che videro o coltivarono alcuni gelsi primitivi, segnatamente dopo inteso dagli splendidissimi risultati di codesta foglia nella alimentazione del baco da seta, concepirono il desiderio di moltiplicarli sui loro fondi.

La speculazione, sempre vigile, ed attiva, ma rare volte corretta, propalò l'inutilità di ricorrere alla fonte per avere gelsi primitivi, potendoli avere dal seme delle piante di già introdotte, ad un costo assai minore.

Altri, per far più presto e per far più male, pensarono all'innesto, senza aver fatto preventivamente una vera prova dei risultati dell'innesto del primitivo sui gelsi del paese.

Ma nè in un modo nè nell'altro è possibile ottenere lo scopo di avere gelsi da seme che portino l'identica foglia del vero primitivo, nè di durata se innestati sui nostrali.

L'innesto sopra gl'individui del paese prende e vegeta a meraviglia per due a tre anni, e poscia rapidamente deperisce.

Questo fatto non può meravigliare nessuno che sappia qualcosa sugli effetti pell'innesto, poichè la stessa cosa si osserva in tante altre piante.

Per riformare la nostra gelsicoltura col fine di possedere piante robuste e produttive, bisogna imitare l'esempio della nostra provincia in ciò che fa per il miglioramento della razza bovina mandando essa a comperare i torelli nel Friburgo o nel Simmenthal; ed il Governo per il miglioramento della razza equina, che si provvede sempre nell'Inghilterra, nella Russia e nell'Oriente di buoni riproduttori.

Se in Friuli, o presso il Governo si credesse bastare i torelli e gli stalloni di produzione locale aventi i caratteri della razza tipica, non si spenderebbero tanti denari per risanguare e migliorare le nostre razze bovine ed equine.

Il gelso che noi da tanti anni coltiviamo, è un'importazione. Esso qui è passato in un ambiente diverso dalla sua patria. E' ne più ne meno di un esule in terra straniera. In tali condizioni è facilissimo che abbia degenerato, specialmente avendo in ciò concorso la maggioranza dei gelsicultori i quali si comportarono con questa povera pianta, come i *piantatori* ed i *fazenderos* d'America cogli schiavi negri, ed ora un po' per abitudine, anche coi bianchi.

La riacclimazione, o per meglio dire, la sostituzione del prototipo del *Morus Alba* ai gelsi attuali volgenti nella massima decadenza s'impone, e verrà giorno in cui non si chiederanno se non gelsi primitivi originarii, quando cioè si farà calcolo della moria crescente dei gelsi paesani, e della mala riuscita dell'innesto, e dell'impossibilità di aver piante uguali ai primitivi veri col seme ottenuto qui, per cui non si troveranno più tanto cari i gelsi che si ottengono dal seme originario della Patria del *Morus Alba*.

Riconosciuta da tutti la decadenza dei gelsi paesani, si presenta ratta alla mente la necessità di sostituirli con gelso forte e robusto, dall'ampia espansione fogliare, e di quella fronda che ci fa guadagnare il 10 0/0 di maggior peso dei bozzoli.

Codesta pianta che si vorrà sostituire, non l'andremo a levare da piantonaje fatte qui, ma da semi che si sono formati nel paese d'origine del gelso stesso.

Il *Morus Alba* lo andremo sempre a prendere nella sua Patria originaria.

La sostituzione del gelso primitivo si collega strettamente alla produzione a minor costo dei bozzoli per la qualità e per l'abbondanza della foglia che ci fornisce.

Il gelso primitivo è uno dei coefficienti per resistere alla concorrenza delle sete Asiatiche, contro le quali non potremo mai invocare un dazio protettore.

Non ho che insufficientemente tentato dimostrare le ragioni che militano in favore del gelso primitivo, i fatti però mi daranno prima ragione.

Il vero si fa strada sempre, solchè incontra per via inciampi che a lui ritardano il cammino. Questo ritardo è sempre di grave danno a chi del vero ne deve approfittare.

Così i gelsicultori i quali credessero riformare la propria gelsicoltura coll'innesto e colle seminagioni vanno incontro a danni gravi, a perdita di un tempo rezioso, e ad amare delusioni.

Se non si ricorre alla piantagione del vero primitivo per ragioni di economia, i fatti proveranno essere questa una delle economie più sbagliate.

Z. B.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 2 marzo

Camera dei Deputati

Pres. Bianchieri

Il Presidente comunica un'altra domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida, imputato del delitto previsto dall'art. 247 del Codice penale. Propone di deferirla alla stessa Commissione, che esaminerà le altre domande.

L'imputazione, per cui fu inoltrata nuova domanda di autorizzazione a procedere, contro il deputato De Felice è l'apologia di un fatto criminoso che dalla legge è considerata come delitto.

Seguita quindi lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna. Gl'interpellanti rispondono al ministro dell'interno, e quindi comincia lo svolgimento degli ordini del giorno.

Fra i vari discorsi si nota quello di Tecchio che dichiara che voterà contro il ministero.

Franchetti dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera riconosce la dolorosa necessità, che si è imposta al Governo di ricorrere a provvedimenti eccezionali per ristabilire l'ordine materiale turbato in talune parti del Regno, invita il Governo a preparare pronti ed efficaci rimedi alle ingiustizie economiche e al disordine amministrativo che affliggono alcune provincie.»

Prampolini ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Agnini, Ferri, Badaloni e Berenini:

« La Camera condanna le violazioni dello Statuto e della libertà commesse dal Governo. »

L'oratore a voce alta e robusta pronuncia un discorso vivacissimo. La Camera lo accoglie con rumori Qualche approvazione si sente dal banco dell'Estrema Sinistra. Si vede qualche deputato dell'Estrema muovere le braccia verso i rumoreggianti, dicendo: Lasciatelo parlare! Tacete! Prampolini riesce colla voce forte a dominare i rumori e la Camera finisce per ascoltarlo un poco.

Chiude il suo discorso gridando: Viva il socialismo.

Pinchia dà ragione del seguente ordine del giorno:

APPENDICE del Giornale di Udine

Nanni Carrettiere

DI

LUCIO BOLOGNA

Continuaz. e fine

Adesso la strada volgeva a mancina, quasi sepolta in mezzo ai campi.

Era una bella vista, perdio! due immense pianure piene zeppe di raccolto. Il frumento era già stato tagliato: anzi in alcuni campi era ancora accatastato così che al riverbero di quel solleone pareva oro, tanto luccicava. Più in là il frumentone si slanciava alto su'l fusto grosso su cui s'attaccavano le pannocchie quasi mature. E le viti? che bellezza di tralci, di pampani, di grappoli verdi! Almeno pane, polenta e vino non sarebbero mancati quell'anno.

Fe' schioccare la lingua, diè un grido gutturale al cavallo che si pose un'altra volta al trotto, sicuro che tra breve sarebbe ritornato al passo.

Nanni pensava: — se di tutta quella roba n'avesse porzione anche lui? che ne faceva, mo', di tutta quella roba uno solo? Lo diceva anche Sparviero, quell'omaccione lungo e magro, che ne sapeva tanto. Sicuro, non era mica giusto che qualcuno fosse così ricco, mentre i più erano *lazzaroni* come lui... Vedendo tutta quella grazia di Dio, chi non avrebbe desiderato qualche cosa? lui, puta caso, si accontenterebbe d'un campicello.

—

— Buon giorno, Nanni.

Si volse, e vide un formicolio d'uomini che da una buca fonda quasi tre metri portavano su la terra con cui forzavano li argini di uno *scolo*: e si udiva l'ininterrotto cigolio delle carriuole sospinte a furia di braccia.

— Buon giorno, Poldo — e si diede a guardarli.

Erano mezzo ignudi; di tra i peli ispidi delle braccia, delle gambe e del seno villoso, gocciolava il sudore: il volto poi era così bagnato che pareva l'avessero tuffato in un secchio d'acqua. — Ecco, senza dubbio, un mestiere più faticoso e meno ricompensato del suo; lui almeno alla sera non avrebbe le membra rotte e le reni sfatte com'essi, e giacchè al mondo s'era nati per lavorare, valeva meglio fare il carrettiere. Ed allungò le gambe come per accertarsi che lui non faceva quel mestiere.

—

Era arrivato in paese: si vedeva il grottesco campanile che aveva la pretesa di slanciarsi in alto, ma che rimaneva schiacciato sotto l'enorme peso d'un'aggiunta di pietre grossolane.

Per associazione d'idee, Nanni pensò alla chiesa che si stava costruendo dall'anno innanzi. — Che affar buio quella chiesa. Il prete, quell'omiciattolo giallo e sbilenco, cattivo come la tenzana, che inghiottiva più rabbia che orazioni, capace di malignare su la gente fin dall'altare, il prete l'aveva spuntata questa volta. L'anno prima, quando cominciò a presentarsi in ogni casa per ritirare dai *fedeli* l'obolo per la chiesa nuova, poco mancò che non gliene facessero vedere di belle: nessuno voleva saperne; ma quando si seppe che Nerone lo appoggiava, i più restii si fecero mansueti, ed il prete finì coll'intascare ogni volta un bel gruzzolo di monete. Già, si sa, fanno sempre quello che vogliono, essi. Ma dite un po', che bisogno c'era di quella chiesa nuova quando se n'aveva una? era vecchia, è vero, ma invece di seppellire delle migliaia di lire in una così di lusso, si poteva governare la vecchia: già, i santi ci stavano, comodi lo stesso... Ed era stato un capriccio, quello, di Nerone, tanto per mostrarsi splendido. Si, sì, altro che splendido! coi denari dei poveri! bella coscienza davvero *mangiare* il sangue alla povera gente per fabbricare delle chiese nuove! Ah, se essi, i poveri, non fossero così gonzi... Nerone sì che era furbo! un mese innanzi quando capitò la statua del santo protettore, fe' suonare a distesa le campane, ci fu lo sparo dei *mortaretti*, la banda che.... sicuro, anche la banda: ma guardate un po' dove ce la fanno entrare quella musica del Sacro Cuore! E la gente, a vedere tutte quelle cose, era andata in solluchero; un po' di chiasso fatto ammodo aveva uccisa la rabbia covata per tutto un anno. Ma a lui no, a Nanni, non l'era passata; non aveva mai dato un soldo, e non lo darebbe mai; già, lo dicevano un eretico, non andava neanche a messa la domenica...

Frustò il cavallo ed entrò di galoppo nel cortile di casa sua.

—

Verso sera il cielo s'era fatto color di rame; incombeva sempre un'afa maledetta.

Nanni, dopo avere sognato i campi, le ragazze seminude, il prete, la chiesa, s'era alzato: adesso si dirigeva al palazzo di Nerone per riscuotere la paga: era sabato. Vedendo la chiesa sorrise con disprezzo: a lui almeno non avevano carpito un centesimo, non avevano.

Meravigliò di trovare il prete colà.

Il padrone contò il denaro che lui man mano raccoglieva: doveva essere nove franchi. Nerone nè contò otto e mezzo.

— Va bene? vattene.

Nanni sorrise: era in vena di scherzare il suo padrone.

— E così? non te ne vai?

— E li altri dieci soldi?

— Maledetto tanghero, non vuoi proprio dar niente tu per la chiesa?

— Ma...

— Vattene, dico, li altri non hanno chiassato. Lunedì c'è ancora lavoro per te.

Era stolto quistionare per mezzo franco quando vi permettevano di guadagnarne ancora: era meglio tacere e andarsene.

E se ne andò: ma quando fu in istrada, pensando al risolino malizioso di quel prete idrofobo, si diè un pugno su la fronte:

— Me l'hanno fatta: sono proprio un imbecille!

L'indomani era ancora fradicio per la potente *sbornia* pigliata quella sera per punirsi, diceva lui, della sua asinaggine.

FINE

La Camera, riconoscendo le urgenze dolorose che diedero cagione allo stato d'assedio in alcune provincie del Regno, deplora l'eccezionale giurisdizione dei tribunali militari e invitando il ministero a presentare opportuni provvedimenti per disciplinare in simile evenienze le facoltà del potere esecutivo e prevenire le cause dei luttuosi disordini, passa all'ordine del giorno.

Voci: — A domani.

Altre voci: — No, no!

Il presidente, attesa l'ora tarda, rimanda a domani il seguito della discussione.

La seduta, che passò tranquillissima, tranne l'incidente Prampolini, terminò alle 8.50.

Il ritiro di Gladstone

Il ritiro dell'illustre uomo che presiede al ministero inglese non si può più mettere in dubbio, poichè è confermato anche dal *Daily News*, giornale officioso.

Il *Daily News* annunzia che Gladstone si ritirerà dal gabinetto la settimana ventura, causa una malattia d'occhi, ma i liberali non abbandoneranno l'Home rule.

Lo *Standard* dice che la composizione del nuovo gabinetto si conoscerà avanti la fine della settimana ventura.

Nella seduta dell'altro ieri la Camera dei Comuni approvò contro voti 273 contro 37 la domanda di Gladstone, dichiarante che appartiene al Governo di decidere il momento opportuno per terminare il conflitto tra lordi e comuni.

La Commissione dei quindici e la Commissione dei nove

Per la commissione che deve esaminare i provvedimenti finanziarii riuscirono eletti a primo scrutinio: Vacchelli con voti 249, Guicciardini 235, Carcano 218, Di Marzo 208, Barazzuoli 205, Cappelli 200, Luzzatti 194, Branca 185.

Tutti erano della lista concordata, meno Branca.

Per gli altri 7 posti vi saranno ballottaggi.

Per la commissione che esaminerà il progetto sui pieni poteri furono eletti Cibrario con voti 195 e Coppino con 192, entrambi della lista concordata. Per gli altri posti sonvi ballottaggi.

Ecco il risultato del ballottaggio per gli altri 7 posti.

Riuscirono eletti Caetani con voti 273, Cadolini 249, Bertollo 197, Chiesa 182, Fili Astolfone 172, Gallo 164 e Basetti 150 — dei quali Bertollo, Gallo e Basetti non erano nella lista concordata.

Per la commissione che esaminerà il progetto sui pieni poteri furono eletti Cibrario con voti 195 e Coppino con 192, entrambi della lista concordata. Per gli altri posti sonvi ballottaggi.

Dissidi fra italiani e francesi al Messico

La *France* riceve dal Messico che — dietro richiesta del console italiano Centurioni — è stato imprigionato da sei giorni il direttore dell'*Echo du Mexique* per un articolo: « La genia dell'Italia ».

Il telegramma conchiude così: « E' imminente un conflitto fra le colonie francese e italiana ».

Una tenuta demaniale ripartita fra i poveri

Il Re ha firmato il decreto per la ripartizione fra 283 famiglie povere, del Comune di Butera, della tenuta demaniale di S. Nicola della estensione di 417 ettari.

I socialisti tedeschi e l'esercito

Invitiamo i nostri socialisti a meditare sul seguente dispaccio:

Berlino, 2. Reichstag. Discutesi il bilancio della guerra. Bebel riconosce la necessità della disciplina nell'esercito. Dice che fra i sott'ufficiali vi sono numerosi socialisti e che i sott'ufficiali avranno gran parte in una eventuale e prossima guerra. Il ministro della guerra dovrebbe essere perciò contento di avere un partito così grande dalla sua parte.

Il ministro esprime la soddisfazione per le parole di Bebel, dimostranti che la Germania potrà contare sui socialisti in caso di guerra.

CRONACA PROVINCIALE

DA POZZUOLO DEL FRIULI
Corso invernale di conferenze agrarie

La consueta conferenza agraria popolare avrà luogo domani 4 corrente alle ore 13 1/2.

Il soggetto ne sarà: *Concimi artificiali e loro uso* (continuazione).

DA TARCENTO
Il Ponte sul Torre a Molinis

Ci scrivono in data di ieri:

Tempo fa ho scommesso con un amico, il quale rideva delle mie speranze, che si sarebbe solennizzato sul prato della Madonna la sagra di Nimis dell'8 settembre di quest'anno passando per il nuovo ponte e per la nuova strada che congiunger deve Tarcento a quel simpatico paese. Temo però che chi ci rimetterà nella scommessa sarà il vostro corrispondente.

Innegabilmente i lavori del ponte sono a buon punto, perchè la parte più seria venne compiuta: intendo parlare delle fondamenta, delle testate e delle pile, che sono già sopra il livello delle acque, e della enorme quantità di materiale già pronta pel compimento dell'opera.

Senonchè dubito forte che per molto tempo si verificherà qui quello che è avvenuto per un celebre ponte ed una strada di una delle più interessanti vallate della Carnia, dove per più di 30 anni si ebbe il ponte e non si aveva la strada.

Infatti mi si assicura esser già pronto il progetto, ma che però non si è dato mano tuttavia nemmanco alle espropriazioni sulla sinistra del Torre fino al rio Luguglia in confine con quel di Nimis; e che anche il consiglio comunale di questa Terra non abbia provveduto a nulla di quanto si rende necessario per congiungere la nuova strada che tocca quella della chiesa di Madonna.

Non pare agli *egregi e solerti* amministratori del comune di Tarcento che l'aver lasciato passare questi bellissimi mesi d'inverno per eseguire la strada alla sinistra del Torre, oltre che un grave ritardo dell'opera, sia stato un notevole danno finanziario per il comune, potendosi avere la mano dell'opera, con utile anche degli operai del paese, ad un prezzo di tanto minore di quello che si dovrà pagare nella prossima estate?

Forse questa mia osservazione potrà parere una censura; ma in verità non è altro che l'eco delle chiacchiere del pubblico, ed il desiderio che si chiarisca come gravi difficoltà tecniche o legali abbiamo impedito ai comuni di Tarcento e Nimis di fare quanto il grossolano buon senso del pubblico riteneva opportuno si facesse!

fe-fe.

DA PONTEBBA

Ci scrivono in data 2:

Domenica qui si festeggierà quantunque un po' in ritardo, la mezza quaresima.

Nell'ampia sala dell'egregio signor Albino Englaro, da lui gentilmente concessa, sarà data una grande festa da ballo, che promette di riuscire splendida.

V' informerò.

Eros

A proposito del rinvenimento del cadavere di Cernoia Simeone

Il 1 marzo alle ore 12 1/2 il contadino Giovanetti Luigi da S. Stefano (S. Maria la Longa) vide galleggiare sulle acque del Ledra il cadavere d'un annegato e lo fermò.

Sopraggiunse in quel momento certo Piselli Pietro e assieme lo estrassero dall'acqua, adagiandolo sulla riva.

Corsa voce del fatto si recarono sul luogo il Parroco e il medico di Pavia signor Pietti dottor Natale; il quale vista l'avanzata putrefazione del cadavere lo fece trasportare al Cimitero di Lauzacco.

Sul corpo dell'annegato non si riscontrarono segni di violenza e fu estratto con i pantaloni sbottonati al davanti.

Nelle tasche gli si rinvennero l'orologio d'argento fermo alle 3, la catena dell'orologio, un portamonete con una moneta d'argento di 5 lire e pochi soldi di rame.

Si suppone che il Cernoia cacciato dalla festa da ballo al Pomodoro il mattino del 1 febbraio perchè preso dal vino, siasi recato per prender aria lungo il Ledra e che si sia troppo spinto sulla riva, e sia caduto in acqua mentre soddisfaceva ad un bisogno corporale.

Truffa e denuncia

Fu denunciato a Spilimbergo Angelo Cesco il quale, avendo avuto in consegna da certa Matilde Talin un orologio d'argento del valore di L. 20, per aggiustarlo, invece se l'appropriò.

A colpi di martello

In Paularo venne denunciato Mercani Vincenzo perchè, per differenze d'interessi, a colpi di martello guastò, ai barcaiuoli Ferrigo Leonardo e Plozner Osvaldo, una macchina per trasporto dei legnami, producendo un danno di L. 900 circa, per la rottura di due denti di ghisa di ciascuna ruota.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Marzo 3 Ore 8 Termometro 7.

Minimo aperto notte 2.5 Barometro 755.

Stato atmosferico: bello

Vento: Pressione stazion.

IERI: bello

Temperatura: Massima 17.3 Minima 5.

Media 9.14 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

3 marzo 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.34	Leva ore	4.57
Passa a meridiano	12.18.53	Tramonta	13.10
Tramonta	17.46	Età giorni	26.—

Società di Tiro a segno di Udine

Domenica p. v. 4 corr. il campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni dalle ore 13 alle 17.

Nella *Domenica* successiva *11 corr.* avrà luogo la *seconda gara* domenicale a tenore del programma 18 ottobre 1893.

La Presidenza

Società Operaja Generale di M. S. e I.

Domani 4 marzo dalle ore 10 alle 16 nel *Teatro Nazionale*, avrà luogo la elezione dei 13 consiglieri a completamento della rappresentanza.

Circolano biglietti falsi

da lire dieci, venticinque e cinquanta.

I biglietti di Stato da dieci lire sono delle serie 474 e 499 e portano i numeri 046899 e 067137.

I biglietti da lire venticinque della Banca Nazionale, sono della serie 2, 23, 25, 27, e portano i numeri 7218, 7224, 7249, 7719.

Quelli da cinquanta lire, serie B. R. e portano il numero 79,031.

I nuovi biglietti da due lire

Il testo dei biglietti da due lire che verranno prossimamente emessi è il seguente:

Buono di cassa — a corso legale da due lire.

Il biglietto è un rettangolo in color bruno rosso. Entro una cornice a destra è scritto:

— I buoni di cassa posti in circolazione sono garantiti e coperti per intero da monete divisionali italiane d'argento, immobilizzate nelle Tesorerie dello Stato e destinate espressamente a questo scopo.

Essi saranno per 60 milioni di lire in 30 serie da un milione ciascuna.

Croce Rossa Italiana

(*Sotto Comitato di Sezione di Udine*). In relazione agli articoli 17 dello statuto sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 11 marzo corr. alle ore una e mezza pom. nella sala di scherma in via della Posta.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1893.
3. Sorteggio ed elezione di 3 membri del Sotto Comitato.

Il Presidente
comm. co. A. di Prampero senatore

Il Segretario
co. dott. *Andrea Gropplero*

Statuto — art. 17 — Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 24 febbraio 1894

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Roccolana e di Chiusaforte sulla vendita di piante del bosco Bareit;

Id. di Pontebba con la quale concede delle piante ad una ditta;

Id. di Lauco riguardante utilizzazione di piante resinose nel bosco Questo;

Id. di Aviano sulla pensione al segretario comunale G. Tommasi;

Id. di Cavazzo Carnico concernente l'assegno di combustibili ai frazionisti;

Id. di Lauco concernente affranco di censo enfiteutico dovuta da una ditta;

Id. di Tricesimo che riguarda il mutuo di L. 28000 pei lavori all'acquedotto di Adorgnano e al lavatoio di Tricesimo;

Id. di Lauco sull'istituzione di un ufficio postale di II. classe;

Id. di Sutrio che proroga il pagamento di debito ad un privato;

Id. di Sedegliano riflettente la alienazione di ritagli di fondi comunali;

Id. di Cordenons riguardante cessione di pioppi.

Approvò il bilancio 1894 della Congregazione di Carità di Castion di Strada e i consuntivi 1892 della Commissaria Piani di Udine e della Congregazione di Carità di Fiume;

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale di Udine concernente storno di fondo da un capitolo all'altro del bilancio e quella della Casa di Ricovero che riguarda la cancellazione di una iscrizione ipotecaria;

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta entro il limite legale sul bilancio 1894 del Comune di Venzone; facendo inoltre noto perchè con legge speciale sia autorizzata l'eccedenza della media triennale sui bilanci 1894 sui comuni di Fontanafredda e Morsano;

Decise non esser tenuto il Comune di Trivignano al rimborso della spesa pel mantenimento di un inabile al lavoro;

Rigettò il ricorso del Comune di Bagnaria Arsa per esonero di una simile spesa;

Decise essere tenuto il Comune di Barcis a sostenere la spesa di cura di D'Agostini Domenica nell'Ospitale di Pordenone;

Ordinò il pagamento dell'assegno di L. 50 entro 20 giorni all'insegnante dei lavori donneschi nella scuola di Driolassa, in comune di Teor;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Zoppola per quella parte che riguarda la prosecuzione della lite in primo grado contro De Candido Catterina;

Rigettò il ricorso ed approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Udine relativi all'elezione di A. Tunini;

Diede parere favorevole pel concentramento nella Congregazione di Carità di S. Giorgio di Nogaro dei legati Rossetti ed Altesti.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consiglii Comunali e di Opere Pie.

Collegio Convitto Paterno

Una geniale serata fu quella passata giovedì nel Collegio Paterno. I direttori per non venir meno al loro programma educativo ed al nome del loro Istituto, cercano di mettere spesso i convittori a contatto colle persone di loro famiglia e col pubblico. La sera di mezza quaresima si erano riuniti in Collegio tutti gli assidui e tutte le belle assidue che ogni domenica si danno convegno in casa del prof. Girotto. A tutti questi signori e signore si erano aggiunti i convittori ed il ritrovo si fece nella stupenda ed artistica sala del Convitto. Questa presentava davvero un bellissimo aspetto e l'allegria, il brio, regnarono sovrani per tutta la sera. Quello però che più mi colpì si fu la compostezza dei convittori sul volto dei quali si vedeva trasparire la più viva soddisfazione per trovarsi a contatto di tante e sì gentili persone. Essi erano veramente raggianti di felicità e non lo nascondevano a nessuno; anzi avevano con tutti parole di elogio e d'affetto per i loro superiori. E questi possono veramente andar superbi. Maggior soddisfazione infatti di quella di sapere che i collegiali nutrono per loro tali sentimenti, non possono certo desiderare.

Si giuocò allegramente a tombola fino alle ore 10; poi uno *spuntino* al quale, manco a dirlo, parteciparono pure i convittori, e tratto tratto si fece della buona musica.

Pareva proprio d'essere in una grande famiglia. Bravi i direttori che sanno così bene educare divertendo.

Bellissima l'idea d'abituare i ragazzi a stare in società, di ricordar loro con tali divertimenti le abitudini famigliari, la casa, i parenti. Quando i collegiali ritorneranno alle loro famiglie, queste s'accorgeranno di certo come nel Collegio Paterno si curi l'educazione morale e sociale degli alunni. Noi ne siamo rimasti edificati.

Zag.

Il trattenimento del Filodrammatico T. Ciconi

Riuscitissimo — nel senso lato della parola — il secondo trattenimento, datosi iersera al simpatico Minerva, evocatore di tante soavi memorie... carnevalesche.

Eleganti signorine erano convenute in buon numero alla festa; tutta la nostra gioventù dorata vi era pure intervenuta, molte signore e molti signori; ci piacque notare la presenza del Prefetto, comm. Gamba, del Sindaco, cav. uff. Morpurgo, e del cav. Miani, Direttore delle Poste.

Virginia, la bella e commovente commedia di L. Muratori, fu interpretata ottimamente. Questo è l'aggettivo appropriato.

Un'adorabile *Virginia* la graziosissima e.. formosa signorina Maria Rossi, che ebbe il merito di far piangere molte e molte signore dalle corde sensibili.

L'egregio signor Francesco Doretti, direttore drammatico dell'Istituto, fece ieri sera una gradita sorpresa ai soci presentandosi sotto le spoglie del vecchio Prefetto *Carlo D'Auvrè*; mi si lasci passare il bisticcio, fu un perfetto prefetto. Questo è per lui il nostro più sincero elogio. Un irreprensibile *Tourbillon* fu l'amico Romeo Battistig, ed un discreto delegato Alfonso De Siebert. La signorina Adalgisa Tescari, nella breve parte di *Teresa*, recitò molto bene.

E mi perdoni il signor Giuseppe Miani se lo metto in coda; ciò non toglie ch'egli sia stato un elegantissimo *Renato Deligny*, un passionale amoroso, un simpatico avvocatino.

Tutti applauditissimi; e nei finali dei due atti furono ripetutamente evocati all'onor del proscenio.

Poi si ballò... e si ballò con un ardore degno dei garretti d'acciajo degli udinesi.

A mezzanotte le ultime battute del bissato *galopp* diedero termine al simpatico trattenimento.

Melina

Bollettino ufficiale del personale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

1 marzo 1894

Personale

Zanollo Eugenio, ufficiale di seconda classe nelle Dogane a Venezia, è trasferito a Visinale per il 20 corrente.

No iziario

Posti vacanti di Ricevitore del Lotto:

1. al banco n. 198 nel Comune di Magenta, dipendente dalla Direzione del Lotto di Torino, con l'aggio medio annuale di L. 1951 e coll'obbligo della cauzione in lire 1460.

2. al banco n. 275 nel Comune di Piacenza, dipendente dalla Direzione del Lotto di Torino, con l'aggio medio annuale di lire 3821 e coll'obbligo della cauzione in lire 3440.

3. al banco n. 66 in San Lorenzo (Palermo), dipendente dalla Direzione del Lotto di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 4534 e con l'obbligo della cauzione in lire 1440.

4. al banco n. 109 nel Comune di Gangi, dipendente dalla Direzione del Lotto di Palermo, con l'aggio annuale medio di lire 931 e con l'obbligo della cauzione in lire 680.

5. al banco n. 76 nel Comune di Napoli con l'aggio annuale medio di lire 6818 e coll'obbligo della cauzione in lire 2000. Il Banco dipende dalla Direzione del Lotto di Napoli.

6. al banco n. 202 nel Comune di Leonforte, dipendente dalla Direzione del Lotto di Palermo, con l'aggio annuale medio di lire 1215 e con l'obbligo della cauzione in lire 840.

7. al banco n. 93 nel Comune di Corleone, dipendente dalla Direzione del Lotto di Palermo con l'aggio medio annuale di lire 1828 e coll'obbligo della cauzione in lire 1350.

N.B. Dagli aggi lordi va dedotto il 2 1/2 per 0/0 a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Pubblicazione dei ruoli della imposta della ricchezza mobile e fabbricati

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascuna contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali:

1ª rata al 10 febbraio, 2ª rata al 10 aprile, 3ª rata 10 giugno, 4ª rata 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo

1ª e 2ª rata al 10 aprile, 3ª rata al 10 giugno, 4ª rata al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio

1ª, 2ª, 3ª e 4ª al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli supplettivi che si pubblicano in novembre

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª, rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso e alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie divesse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla residenza municipale,
addì 1 marzo 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Pagamento di coupons

A datare dal giorno 5 corrente la Banca di Udine pagherà il *coupons* 1893 della Società anonima dei tramvia a cavalli, di Udine, in ragione di lire tre per azione.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 28 febbraio 1894

X° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	L. 70,232.68	
» per infortuni	» 28,394.23	
» oscilaz. valori	» 1,452.—	
		» 100,078.91
		L. 305,328.91

ATTIVO.

Cassa	L. 8,081 54
Portafoglio	» 1,106,271.67
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23,210.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	» 61,862.—
Banche e ditte corrispondenti .	» 7,981.71
Conti Correnti diversi. . . .	» 148,869.45
Depositi a cauzione antecipazioni	» 36,133.—
» » impiegati .	» 20,000.—
» liberi e volontari . .	» 19,220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Debitori e creditori diversi . .	» 28,870.80
Spese d ordinaria amministrazione	» 4,025.63
	L. 1,494,525.80

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 70,232.68	
Idem per even. inf.	» 28,394.23	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 305,328.91
Depositi in conto corrente ed a risparmio		» 921,791.05
Banche e Ditte corrispondenti		» 164,696.25
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 36,133.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari .		» 19,220.—
Dividendi		» 10,357.95
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1893		» 16,998.64
		L. 1,494,525.80

Udine, 1 marzo 1894.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
GIOVANNI RAG. GENNARI

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati a scadenza fissa interesse da convenirsi.

Congedamento di soldati richiamati

Appena finito il congedamento degli uomini della classe del 1868, appartenenti ai 20 distretti già annunziati, comincerà quello per i richiamati degli altri distretti.

I platani di piazza d'armi e del viale Venezia

In questo stesso giornale fu vivacemente deplorato più d'una volta il sistema vandalico di potatura delle piante adoperato dal nostro Municipio; ma che per ciò, le cose hanno continuato e continuano tutt'ora nell'identico sistema.

Non avremmo preso la penna in mano per ritornare sull'argomento istesso, se l'altro ieri nel Consiglio, all'osservazione del cons. Biasutti, non fossesi risposto di aver sentito il parere di due professori d'agronomia.

Non si può ammettere che quei due professori notissimi e stimati in paese, abbiano dato consiglio di capitozzare i platani della piazza d'armi e del viale del Cimitero.

Si deve supporre che il parere di quelli egregi sia stato malissimo interpretato.

Probabilmente essi avranno date delle norme sul modo di potare una pianta onde s'inrobustiscano viemeglio i rami principali.

Un consiglio così vandalico quei signori agronomi non possono averlo dato considerando lo scopo altresì per il quale le piante furono poste tanto in Piazza d'Armi come sul viale del Cimitero. Codesto scopo non è certo per far legna ma per far ombra.

Se si visitano altre città in Italia ed all'estero ovunque si trovano piante per ombreggiare piazze e vie, e guidate da tagli **giudiziosi e razionali** osservasi che raggiunsero colossali dimensioni. A Udine invece si trattano piante comunali come fossero per far legna, senza curarsi del fine, dell'estetica e della longevità di quei poveri vegetali.

Speriamo che questa volta non avremo parlato al deserto.

Un cittadino

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Tina di Lorenzo

Dell'affascinante prima attrice dell'ottima Compagnia Pasta-di Lorenzo ho detto, e ripetutamente e diffusamente detto, nei giorni scorsi. Vi ho parlato della grazia giovanile e leggiadramente artistica che Tina pone in ogni personaggio che incarna, di quella grande semplicità che è lo spiccato carattere della sua recitazione, della spontanea sincerità e verità del suo metodo, dell'intelligenza e dello studio che la rendono una collaboratrice preziosa degli autori delle commedie che interpreta; vi ho parlato anche delle meravigliose sue doti naturali, la bellezza, la voce, l'espressione del volto e le felici trasformazioni della sua persona elegante. Che potrei dirvi di nuovo? Nulla o ben poco. Il pubblico udinese, impaziente di udire e vedere la brava artista bellissima, darà stassera il suo sereno verdetto, che sarà certamente di applausi e di elogi.

Il cav. Francesco Pasta

Ecco un artista il quale sempre e dovunque ha godute le migliori simpatie ed ha ottenuti i maggiori plausi del pubblico.

In ciascuno dei rami della sua triplice attività di capocomico, di direttore di compagnia e di attore, il Pasta reca attitudini specialissime.

Il capocomico è un gentiluomo perfetto, coscienzioso, abile e fortunato.

Il direttore, ricco di una rara esperienza, cura pazientemente ed intelligentemente e con un senso fine dell'arte l'allestimento scenico e la interpretazione dei caratteri.

L'attore vale moltissimo; ha date alla scena italiana le interpretazioni indimenticabili di Vestepor nella « Roma Vinta » e di Osip nei « Danicheff », e quelle, che pure rimarranno a lungo nella storia dell'arte drammatica, del Presidente nel « Ferreol », di Giorgione nella « Cecilia » e di Camporeggio nel « Suicidio ». Un così splendido attivo nel passato, si dà per il presente garanzie solidissime di grandi successi.

La Compagnia

Degli altri della compagnia mi riservo di dire nelle sere venture. Intanto ricordo la Zucchini-Majone, che ha pregi artistici apprezzatissimi e che ha recentemente ottenuto a Napoli, a Milano ed a Venezia il concorde plauso del pubblico e della critica, — la Fortuzzi, che è una intelligente simpatica artista, — l'Orlandini, un attore distintissimo, — il Berti, un caro ricordo per il nostro Sociale ove ha lasciato un vivo desiderio di sè, — ed i bravissimi Garzes e Russo. Gli altri della Compagnia armonizzano perfettamente con l'ottimo complesso artistico nel quale si trovano.

La recita di stassera

Ciò che per più giorni è stato desiderio acuto, vivissimo, oggi è realtà. Stassera alle 20 1|2 precise la Compagnia Pasta-di Lorenzo inizia le proprie rappresentazioni al nostro Sociale. Si prevede un teatro affollato, bellissimo.

La scelta della prima produzione è stata veramente felice; si darà stassera quel gioiello artistico, quel miracolo di finezza e di spirito che è il *Mondo della noia* di E. Pailleron.

Le parti principali sono così distribuite:

Duchessa di Reville: E. Zucchini-Majone.
Contessa di Ceran: A. Strini.
Susanna: Tina di Lorenzo.
Giovanna Raymond: G. Fortuzzi.
Lacy Watson: A. Mosso.
Professor Bellac: L. Orlandini.
Ruggero di Ceran; E. Berti.
Paolo Raymond: A. Garzes.

Seguirà una brillantissima farsa in un atto, ridotta dal francese: *Il tramonto del sole.*

Avremo insomma stassera una di quelle *prime* che, per la loro importanza artistica e per lo spettacolo che il pubblico dà a sè di se stesso, lasciano un lungo e caro ricordo.

La rappresentazione di domani

Domani si rappresenterà, *Andreina*, la brillante, divertentissima commedia di quel mago della scena che è il Sardou.

Tina di Lorenzo vi è più bella che mai, recita una parte di grande importanza e che si adatta benissimo ai suoi mezzi artistici.

In *Andreina* la Di Lorenzo ha anche occasione di sfoggiare delle splendide *toilettes.*

A Venezia, coadiuvata dagli altri egregi artisti della Compagnia e specialmente dal Pasta e dall'Orlandini e dal Garzes, vi ha riportato un vero trionfo.

p. r.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Vecchio Ricordo » — Livio
2. Mazurka « Rosina » — Catalani
3. Ouverture « Le Prè aux Cleres » — Herold
4. Valzer « Attenti » — Gatti
5. Scena, Aria e Gran Duetto atto 2 « Un ballo in maschera » — Verdi
6. Polka « Un' occhiatina » — Zanetti

Programma musicale

dei pezzi che la Fanfara del 15° regg. cavalleria Lodi eseguirà domani dalle 15 1|2 alle 17 in Chiavris.

1. Marcia « Bel Fiore » — Zuani
2. Atto 2. Preludio e Coro nell'op. « L'assedio di Leida » — Petrella
3. Mazurka « Cuore d'artista » — Rapissarda
4. Duetto finale nell' op. « La Traviata » — Verdi
5. Valzer « Usignolo » — Minetti

Estratto di bando

Si fa noto che ad istanza della Banca di Udine esattrice del Comune di Udine, in confronto della ditta fratelli Klein di Vienna debitrice esecutata e del terzo pignorato Feruglio Giacomo di Udine nel giorno 9 aprile 1894, ore 9, nell'ufficio della Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita del credito capitale di L. 450,000 pignorato coll'atto 20 maggio 1893 con tutti gl'interessi da 1° aprile 1888 in avanti somma dovuta dal terzo pignorato Feruglio Giacomo alla ditta fratelli Klein in dipendenza al rogito 7 aprile 1887 del notaio di Roma Feliciano De Luca esigibile nei tempi e modi stabiliti nell'art. IV *d* succitato rogito.

La vendita seguirà colle norme dell'art. 20 del codice di procedura civile all'ultimo maggior offerente verso pagamento immediato da depositarsi in questo ufficio postale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 450,000.

Ove per mancanza di oblatori si renda necessario il secondo esperimento, questo avrà luogo nel successivo giorno 10 aprile, ore 9, ed il credito verrà deliberato a qualunque prezzo al maggior offerente.

Udine 27 febbraio 1894

Il Cancelliere Toso

Ringraziamenti

L'onorevole famiglia dell'avv. Remigio Bertolissi per accompagnamento al funebre della sua amabilissima Maria offre agli orfanelli di mons. Tomadini lire cinquanta.

In morte di Maria Bertolissi la signora Maddalena Rizzani offre lire dieci.

La direzione riconoscente ringrazia.

I coniugi avv. Remigio Bertolissi e Paolina Rizzani, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali, od in altri modi, vollero onorare la memoria della loro amatissima *Maria*, e chiedono compatimento se, nell'acerbità del dolore, incorsero in qualche ammissione

Libri e Giornali

In Alto. Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Sommario del n. 2 dell'anno corrente.

Programma di gita — Gita invernale alla Capanna « Regina Margherita », G. Morassutti — Al Jôf di Dogna, E. Pico — Una visita al giacimento di boghead di Monte Musi, O. Marinelli — Uno studio sui fenomeni carsici del prof. G. Cvyié, cont. e fine, O. Marinelli — Le terre slovene del IX secolo, F. Musoni — Elenco di gite di un giorno — Motti e pensieri — Società Alpina Friulana, Verbali — Salita di monti nostri o a noi vicini — Personalia — Strade e ferrovie — Guide, ricoveri e sentieri — Alberghi e soggiorni — Colonie alpine — Varietà — Bibliografia.

Telegrammi

I sovrani di Germania ad Abbazia
Si aspettano nuovi ospiti illustri

Vienna, 2. Telegrafano da Abbazia che ieri arrivò colà il maresciallo di corte Pückler con altri personaggi per preparare gli alloggi per la coppia imperiale germanica. Si stanno organizzando feste per quell'occasione.

Si pensa di dare una grande festa veneziana e una serenata in mare, alla quale parteciperebbero corpi corali di Vienna e le bande musicali di Fiume. Le feste maggiori dovrebbero aver luogo durante la presenza dell'imperatore Francesco Giueppe.

All'*Hotel Stefania* viene arredato con tutta sollecitudine un grande appartamento, che dicesi destinato ad un'altra testa coronata. La presenza ad Abbazia di due generali russi e di altre spiccate personalità russe non escludono la possibilità della venuta del granduca ereditario di Russia. Si assicura che durante la presenza dell'imperatore Guglielmo, incrocieranno nel Quarnero alcune navi da guerra germaniche e una forte squadra austro-ungarica sotto il comando dell'arciduca Carlo Stefano.

L'imperatrice Augusta Vittoria e i figli sono attesi al 9 o ai 10, essendone annunciata la partenza da Berlino per l'8 corrente.

Circa poi gli ospiti altolocati che si attendono ad Abbazia oltre la coppia imperiale germanica, si telegrafa da Sofia che appena la principessa Maria Luisa potrà intraprendere un viaggio si recherà col marito ad Abbazia. In tal modo il principe Ferdinando potrebbe assistere all'incontro di Francesco Giuseppe e di Guglielmo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 3 Marzo 1894

	2 mar	3 marz
Rendita		
Ital 5 % contanti	85.—	84.60
» fine mese	85.20	84.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	305.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	455.—	458.—
» » » 4 1/2	475.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	—.—	—.—
Azioni		
Banca d'Italia	930.—	935.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	595.—	596.—
» » Mediterranee	450.—	456.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.—	113.80
Germania »	141.75	142.—
Londra »	29.01	29.04
Austria-Banconote	2.31	2.32
Napoleoni	—.—	23.03
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	73.60	73 15
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti